

INGNIS
ARDENS



SAN PIO X^o E LA SUA TERRA

Bollettino Bimestrale
Riese Pio X

Spedizione in abb. postale

Gruppo III

Anno XXXIII - n. 6

Novembre - Dicembre 1986

Visto Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.

Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aud. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Riflessioni sui discorsi del Papa a Riese

La conoscenza di Gesù

«Per parlare di Gesù ai giovani è necessario, amici, la presenza di altri giovani. È indispensabile la loro testimonianza. Siete disponibili a questo passo? No, non temo di essere esigente con voi: Cristo lo è prima di me, più di me. Ma non v'è dubbio che l'animo giovanile è propenso ad accogliere l'invito del Signore, con generosità pronta ed effusiva.

Oh, sì: vi è bisogno di giovani in missione nel loro ambiente; giovani lieti e forti, umili e coraggiosi, tenaci e intraprendenti; indicatori convincenti di Cristo, testimoni di Lui in parole e in opere, nella loro vita quotidiana» (In piazza Duomo di Treviso, il 15.6.1985).

Per poter testimoniare Gesù — come ci suggerisce il Papa — è necessario prima di tutto esserci incontrati con Gesù, sapere bene Chi è Lui.

La conoscenza di Gesù sta a fondamento della vita cristiana, poiché tanto si è disposti a seguire Cristo, quanto si è veramente convinti di quello che Lui ha detto e fatto per noi.

Non basta, però, una conoscenza superficiale di Cristo. E tale è la conoscenza che troppo spesso si ha di Lui, quando per esempio (nella migliore delle ipotesi!) si dà di Lui una definizione catecheticamente e teologicamente perfetta, che dice tutto e dice niente, se non è bene assimilata, come quando si dice che Cristo è «vero Dio e vero uomo».

Se chiedo ad una fidanzata: «chi è il tuo fidanzato?», e lei mi risponde che il fidanzato è «un uomo», quale idea concreta posso farmi del suo fidanzato?

Quanto più, invece, lei mi darà dei connotati precisi (es. si chiama Claudio, ha 23 anni, è biondo ecc.) tanto più sicuramente riuscirò a farmi un'idea adeguata del fidanzato. Analogamente deve avvenire per quanto riguarda la conoscenza di Cristo.

Dobbiamo, cioè avere di Cristo una conoscenza profonda.

Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo. Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura. Egli è il Maestro dell'umanità, e il Redentore. Egli è nato, è morto, è risorto per noi. Egli è colui che ci conosce e che ci ama. Egli è il compagno e l'amico della nostra vita. Egli è l'uomo del dolore e della speranza... Come noi, e più di noi, egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore e paziente nella sofferenza.

Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore ed i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli. (Paolo VI, 29 nov. 1970).

Sac. Francesco Santon

Per la Gloria di Dio

Quando Pio X, a tre mesi appena dalla sua ascesa al soglio pontificio, con il "Motu proprio" del 22 novembre 1903 annuncio' la riforma del canto liturgico e della musica sacra, e mise mano alla restaurazione dell'uno e dell'altra, nessuno si meravigliò perche' era noto a tutti cosa Egli pensasse in fatto di musica religiosa.

Si legge infatti nel "Motu proprio": - La musica deve possedere nel grado migliore le qualita' che sono proprie della liturgia, e precisamente la santita' e la bonta' delle forme, onde sorge spontaneo l'altro suo carattere che e' l'universalita'. Dev'essere santa.

Per attuare tale riforma, Pio X non si accontento' di impartire ordini, ma, con l'aiuto di don Lorenzo Perosi, vero genio dell'arte musicale religiosa, e che Lui stesso aveva conosciuto ed apprezzato fin da quando era vescovo di Mantova e di cui era stato poi il protettore e il mecenate, passava dalle parole ai fatti. Si meritava cosi', fra i tanti titoli in suo onore, anche quello di essere stato il Papa che aveva restituito al canto sacro la nobile missione di glorificatore e lodatore di Dio e di aver rieducato il gusto musicale e religioso del popolo cristiano.

Per ricordare questi meriti del nostro Santo Concittadino, in prosecuzione delle manifestazioni scientifico-culturali del suo 150° anniversario della nascita, sono stati indetti due cicli di concerti.

Essi avevano lo scopo preciso di mettere a confronto la musica sacra che veniva eseguita prima della riforma con quella che venne eseguita dopo.

Qui a Riese, nella nostra chiesa arcipretale, sabato 15 novembre abbiamo potuto godere uno di questi concerti. Esso aveva il titolo:

Tradizione e rinnovamento nella riforma di Pio X

Fu eseguito dalla Cappella Musicale del Duomo di Milano composta da circa sessanta elementi fra i quali una ventina di bambini cosi' bene

preparati che, con le loro voci bianche di soprani, facevano gustare dolcezze melodiose quasi paradisiache.

Dirigeva il coro, con vera maestria e competenza, Mons. Luciano Migliavacca, mentre l'organista Luigi Benedetti accompagnava i canti all'organo.

Il programma, presentato da Giuliano Simionato, era sceltissimo: musiche di Palestrina, di Goller, di Donini, di Refice, di Caudana, di Perosi, di Ramella, di Bossi, di Pozzoli, di Cervi.

La folla, che gremiva la chiesa, ha ascoltato estasiata. Lunghi applausi hanno espresso il godimento spirituale che ciascuno ha provato e il grazie riconoscente che tutti volevano rivolgere a quanti hanno saputo offrire alla popolazione di Riese una così bella serata in ricordo del suo grante Santo che riformo' la musica Sacra perche' fosse come un coro angelico attorno al tabernacolo di Dio.

SANDRO FAVERO

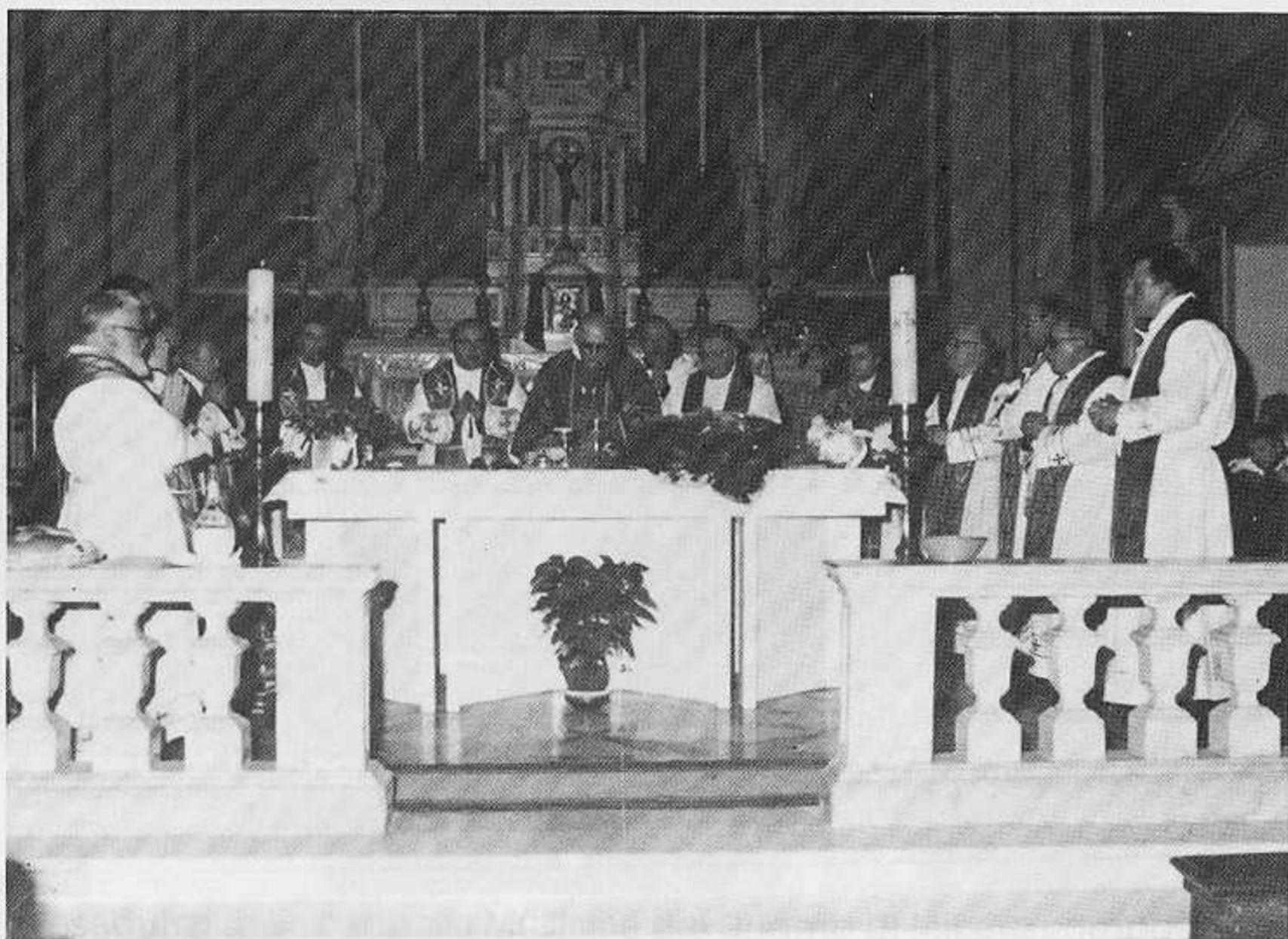


Coro del Duomo di Milano - 15 - 11 - 86

Riese Pio X festeggia l'Arciprete Mons. Giuseppe Liessi nel 30° anno di servizio pastorale

La comunità cristiana di Riese Pio X ha voluto nonostante l'espressa ritrosia dell'arciprete Mons. Giuseppe Liessi, celebrare una solenne eucaristia per ricordare i suoi 30 anni di servizio pastorale e, con lui, ringraziare il Signore. Popolazione e sacerdoti nativi di Riese si sono trovati insieme nella chiesa arcipretale, la sera di martedì 16 dicembre. Concelebravano Mons. Giuseppe Liessi ed altri sacerdoti.

All'omelia fu data la parola a padre Fernando da Riese Pio X. Tralasciando i non graditi panegirici, egli espose il panorama religioso di Riese parrocchia in questi oltre 80 anni del '900. Ricordo che Giuseppe Liessi nacque nel maggio del 1909, proprio l'anno seguente alla celebrazione del 50° di sacerdozio di Pio X (18 settembre 1858). Quando Pio X morì, Giuseppe Liessi contava cinque anni. Sacerdote dal 9 luglio 1939, fu no-



Concelebrazione per i 30 anni di vita pastorale 16-12-86

minato arciprete di Riese il 1 novembre 1956: contava 47 anni. Ora, settantasettenne, ricorda con il suo popolo il 30 anno di servizio pastorale.

Continuo' il servizio dei precedenti arcipreti di questo '900. Mons. Pietro Settin fu arciprete di Riese per 32 anni, 1905-1937, e celebrò nel 1935 il centenario della nascita di Pio X, assieme al venerato Vescovo di Treviso mons. A. Giacinto Longhin e tanta popolazione veneta. Gli subentrò Mons. Valentino Gallo, che seguì la parrocchia per 19 anni, 1937-1956, ed ebbe la gioia, assieme al popolo di Riese, di vedere il riesino Pio X proclamato Beato, 3 giugno 1951, e Santo, il 29 maggio 1954.

A questi due meravigliosi pastori successe Mons. Giuseppe Liessi, che ebbe la gioia di accogliere il papa Giovanni Paolo II, il 15 giugno 1985, pellegrino alla terra natale di San Pio X.

Padre Fernando preciso' che la presenza di Mons. Giuseppe Liessi a Riese assomma a ben 10.950 giorni. Fu presente quale sacerdote-pastore, servendo piccoli e grandi dai tre poli fondamentali: la **parola di Dio**, presentata sempre con vivo interesse, il **culto** particolarmente eucaristico in appropriate celebrazioni e nel portare la comunione ai malati e anziani quasi quotidianamente, la **comunita'**, sempre seguita, anche nelle singole famiglie, in particolari circostanze di dolore, disgrazie, malattie, morte.

Senza toni panegiristici, ma con semplice oggettività storica, padre Fernando sintetizzò che Mons. Giuseppe Liessi fu un sacerdote cosciente delle proprie responsabilità, un ministro di Cristo sempre rivolto agli altri.

L'oratore osservo' che anche i preti invecchiano, ma restano sempre preti, sacerdoti in eterno, in generoso servizio, nonostrante problemi di età, di salute, di assistenza. Ribadi' che il prete vero non va mai in pensione, ma resta sino in fondo in servizio ai fratelli, distribuendo le ricchezze di Dio: dottrina, vita, grazia.

Assieme al popolo, padre Fernando ha ribadito che "è veramente cosa buona e giusta", dovere di Riesini, di rendere grazie sempre a Dio per aver loro dato - per 30 anni - un tale pastore, il quale, può far proprio il cantico di Maria SS.ma: **Magnificat**.

Quale dono-rincompensa all'Arciprete Liessi, si è implorato Dio affinché chiami, da Riese, fanciulli e giovani a diventare suoi ministri, per continuare l'opera di quanti vanno incontro alla vecchiaia.

Riuscì una autentica serata di riconoscenza, di preghiera, di gioia.

A coronamento e convalida del suo discorso P. Fernando lesse il telegramma del Vescovo di Treviso che merita di essere integralmente riportato.

MOD. 25 - CODICE 080100 - EDIZ. 1961

Spazio riservato all'ufficio / for official use only / espace reserve aux services / Dienstermerke

TELEGRAMMI DELLO STATO
TELEGRAMMA
 TELEGRAMME
 TELEGRAMM
 TELEGRAM

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Italia A 2000	IT	T. I. G. di trasmissione
Numero	Parole	Data	Ora	Via o altre indicazioni di servizio	Trasmittente

Indirizzo corretto: consegna più rapida / correct address: faster delivery / adresse exacte: remise plus rapide / richtige Adresse: schnellere Zustellung

STAMPATELLO / BLOCK LETTERS / CARACTERE D'IMPRIMERIE / BLOCKSCHRIFT

Destinatario / to destinataire / Anschrift Indirizzo / address adresse / Adresse	<i>Rev. mo Mons. Giuseppe Liessi</i> <i>Arciprete di Riese-Pioè</i>
C. A. P. / P. L. Z.	Località / place / locality / ortort
	Stato / country / pays / Staat

TESTO / TEXT / TEXTE

*Nel compiersi del xxx anno tuo zelante ministero pastorale
 codesta importante parrocchia Riese-Pioè, sono lieto esprimerti
 mio vivo ringraziamento per l'immenso bene da te compiuto
 con animo squisitamente sacerdotale e con innegabile fecondità
 spirituale per le anime a te affidate.
 Unisco pure auguri di vita, vita, vita e di Santa Natale.
 Il Signore ti benedica e ti ricompensi largamente.
 Ex toto corde tuo aff. un. - Antonio Mistrorigo vescovo*

Indicazione obbligatoria ad uso dell'ufficio / compulsory indication for official use only /
 Indication obligatoire a l'usage exclusif du bureau / Nur für Amtswesen, sonst unbrauchbar /
 Cognome/nome e domicilio del mittente /
 Sender's name and permanent address /
 Nom/prénom et domicile de l'émetteur /
 Vor- und Nachname und Wohnort des Absenders

SALUTO DEL SINDACO E OMAGGIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Caro Monsignore,

Lei con la liberta' intellettuale e la franchezza che le sono proprie ha fatto sapere a tutti la sua contrarieta' a questa festa per i 30 anni di sua permanenza a Riese.

I suoi parrocchiani comunque non hanno voluto passare completamente sotto silenzio questa data e l'Amministrazione Comunale vuole partecipare ufficialmente al sentimento di tutti.

Speriamo che, alla fine, Lei accettera', con la lucida intelligenza che tutti Le riconosciamo, questa nostra iniziativa che vuole esprimere anzitutto il nostro grazie a Lei per quanto ha fatto in questi trent'anni, per la Comunita' di Riese, per i nostri anziani, per i nostri malati, per noi e per i nostri figli, lavorando con costanza e fedelta'. Credo che questa

costanza e questa fedelta' siano le prime caratteristiche del suo ministero a Riese ed esprimano anche in sintesi il messaggio della sua permanenza a Riese.

Se un giorno si fara' la storia del nostro paese bisognera' dedicare un capitolo all'opera dei preti nel formare la nostra comunita' con le caratteristiche che noi vi ritroviamo di laboriosita', di onesta', di fedelta' a certi valori come la religione, la famiglia, il rispetto degli altri, di tutti gli altri, soprattutto dei piu' deboli, dei piu' bisognosi..

In questi 30 anni il nostro Comune e' cambiato forse piu' che nei 100 anni precedenti:

e' finito il vecchio mondo agricolo, sono scomparse le famiglie patriarcali, le borgate di periferia sono uscite dall'isolamento, abbiamo conosciuto uno sviluppo industriale tra i piu' rapidi in Italia....



Di fronte a tanti cambiamenti molti avrebbero potuto disorientarsi; molti valori avrebbero potuto perdersi: invece la nostra Comunita' sostanzialmente ha mantenuto fede ai valori antichi, ha continuato a guardare a solidi punti di riferimento.

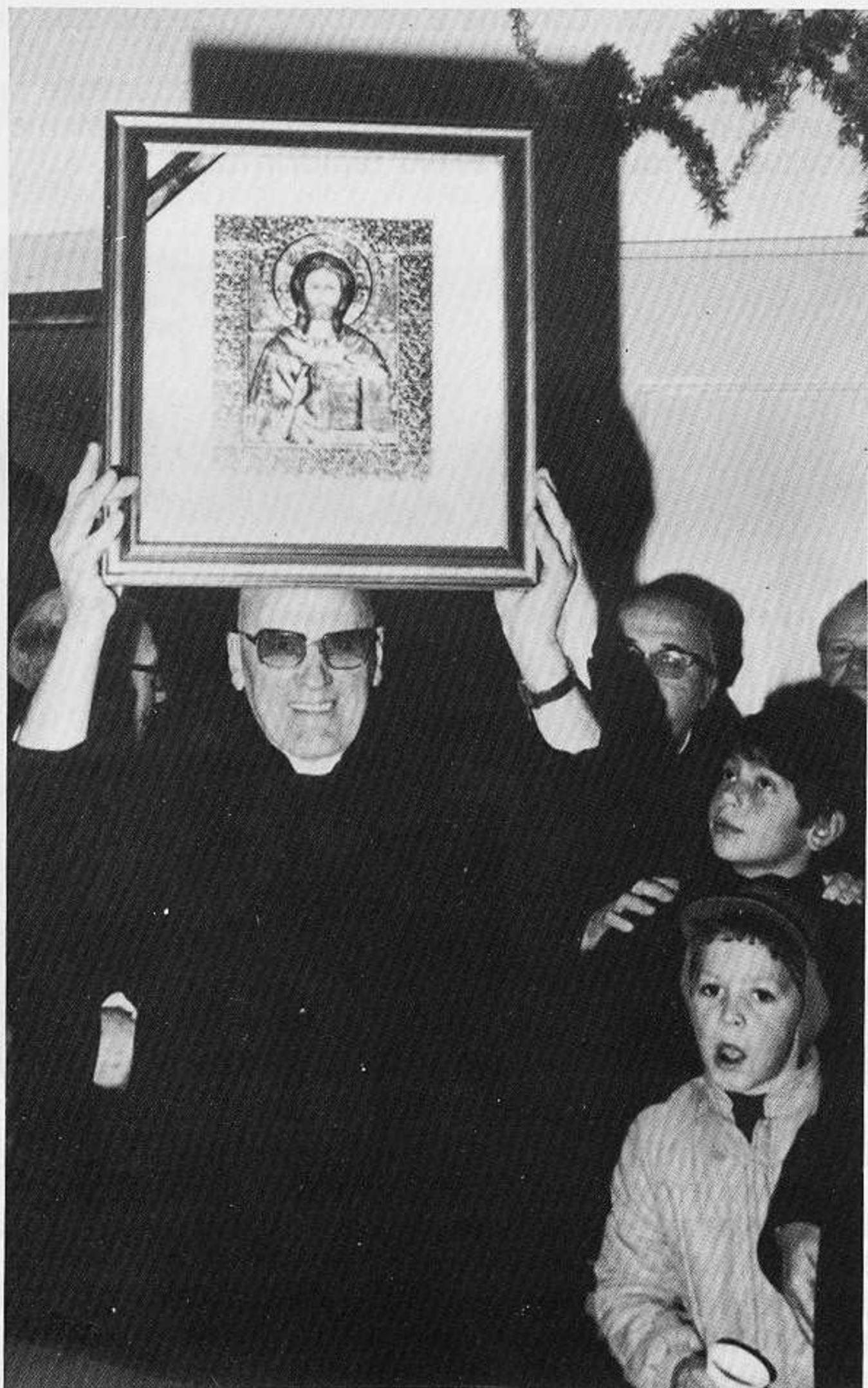
Ecco, io credo che uno di questi punti di riferimento in questi anni difficili e' stato Lei, Monsignore.

La nostra presenza qui ora vuole esprimere il nostro grazie per quanto

Lei ha fatto per rendere piu' bella la nostra comunita', il nostro grazie a Dio per averLa lasciata a lungo tra di noi e l'augurio a lei di rimanere a lungo nel paese di Pio Decimo.

Il quadro che l'Amministrazione Comunale di Riese Pio X Le offre Le ricordi costantemente questo nostro sentimento di gratitudine e il nostro augurio.

rag. Luciano Cirotto



Una mostra originale su San Pio X

Domenica 7 dicembre a Salzano, dove Don Giuseppe Sarto fu Arciprete per nove anni, si inauguro' una mostra detta itinerante, perche' passera e sara' allestita in diverse localita', per restare poi definitivamente a Riese Pio X

Venne da Roma per onorare la geniale iniziativa Sua Eminenza il Card. Edonard Gagnon - Canadese - che diede inizio con la Concelebrazione Eucaristica da Lui presieduta e resa veramente solenne dalla sua Omelia e dal Coro parrocchiale di Salzano.

Per la circostanza fu stampato un libro dal titolo: "*Sulle orme di Pio X*". e ci sentiamo onorati di pubblicare la prefazione e i nomi dei Componenti il Comitato Coordinatore e degli autori dei vari capitoli.

Il presente catalogo esce a supporto - si vorrebbe dire indispensabile - della mostra itinerante su Pio X che il Comune di Salzano ha allestito su incarico del Comitato per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Pio X e della Fondazione Giuseppe Sarto.

A fianco della mostra, la cui idea era nata nel 1985 e che in tempi relativamente brevi era stata allestita, si e' quindi, per determinazione unanime, collocato questo repertorio. Esso, oltre alle belle immagini ed alle rispettive didascalie, contiene dei brevi saggi che, insieme all'utilissima bibliografia, rappresentano uno strumento di studio e ricerca per quanti desiderino approfondire la conoscenza della figura di Pio X e del periodo storico in cui visse e svolse il suo ministero.

Oltre le celerazioni, quindi, si impone un lavoro di studio, documentazione e dibattito, volto a far luce su un personaggio che appartiene alla storia che pure e' stato oggetto di facile agiografia da un lato e di altrettanti giudizi di segno negativo dall'altro.

Un particolare ringraziamento va al gruppo di salzanesi che ha realizzato la mostra, agli studiosi che hanno mostrato la propria disponibilita' nel corredare il catalogo di alcuni saggi storici, ed alla Regione Veneto, il cui contributo e' stato determinante per la riuscita della mostra.

MARIO BUSATTO

Vice Sindaco del Comune di Salzano
Coordinatore della mostra

Coordinamento generale delle iniziative del Comitato per il 150° anniversario della nascita di Pio X:

Presidente:	prof. Gian Pietro Favaro
Comitato scientifico:	Quirino Bortolato (coordinatore) Giuliano Furlanetto Gianni Marcuglia Daniele Masiero Mauro Rigo
Testi delle didascalie:	Quirino Bortolato
Riproduzione foto:	Silvano Zamprogna
Segreteria:	Maria Grazia Masiero Paola Vietti

1986 Comune di Salzano - Venezia
Stampa: Multigraf srl - Spinea - Venezia

INDICE

5	Presentazione, <i>di Mario Busatto, Vice Sindaco di Salzano</i>
7	Presentazione, <i>di Gian Pietro Favaro, Consigliere Regionale</i>
9	Introduzione, <i>a cura del Comitato Scientifico</i>
11	Pio X: profilo storico, <i>di Gianpaolo Romanato</i>
23	Riese Pio X, <i>di Fernando da Riese Pio X</i>
41	La scuola di Castelfranco Veneto ai tempi di Giuseppe Sarto, <i>di Giampaolo Bordignon Favero</i>
47	Giuseppe Sarto seminarista a Padova, <i>di Paolo Giuriati</i>
65	L'ambiente di Tombolo al tempo di Don Giuseppe Sarto, <i>di Gisla Franceschetto</i>
73	La comunità civile e religiosa di Salzano fra il 1867 e il 1875, <i>Quirino Bortolato</i>
87	La città di Treviso al tempo del canonico G. Sarto, <i>di Lucio Puttin</i>
97	La città di Mantova negli anni del Vescovo Sarto (1884-1893), <i>di Rinaldo Salvadori</i>
107	Venezia tra fine ottocento e primo novecento, <i>di Silvio Tramontin</i>
159	Cronologia di Pio X, <i>di Fernando da Riese Pio X</i>
163	Scheda bibliografica essenziale su Pio X, <i>di Quirino Bortolato</i>

ASSISI: incontro di preghiera per la pace

Il 27 ottobre scorso ad Assisi, invitati da Sua Santità Giovanni Paolo II, sono convenuti i rappresentanti delle diverse religioni del mondo, per pregare l'Onnipotente di donare la pace all'umanità travagliata dall'incubo della guerra.

La sera di quel giorno, che è stato chiamato "giorno di preghiera, di silenzio, di meditazione, e di digiuno", ciascun gruppo si è avviato verso la basilica di San Francesco.

Sono arrivati per primi i Buddisti, recando in mano un cartoncino con la "Preghiera semplice" di San Francesco e poi, via via, tutti gli altri.

Dopo una breve introduzione del Cardinale Etchegaray, ogni delegato si è avvicinato ad un leggio per pronunciare, dinnanzi al popolo, la sua preghiera.

Ecco le frasi principali di ciascuna di queste invocazioni. Per i Buddisti: "Finché durerà lo spazio e vi saranno esseri viventi, fino allora mi impegnerò a cacciare la miseria dal mondo".

Gli Indu': "Imploriamo la pace nei cieli, sulla terra e sui mari, pace nelle erbe e nelle piante, pace in tutta la divinità, pace in tutto il creato".

Un sacerdote giainista: "La pace e la fratellanza universale sono l'essenza della verità. Non feri-

re alcun essere vivente, questa è l'eterna, perenne, inalterabile via della vita."

Il pellerossa: "fumando il Ralumet (la pipa) invitiamo la nostra famiglia a fumare con noi, e voi fratelli, a pregare con noi in rendimento di grazie per questo giorno e per la pace del mondo.

Oh, grande spirito, benedici, porta la pace a tutti, dacci la capacità di vivere da fratelli e sorelle, e di amarci l'un l'altro."

Gli africani: "Noi preghiamo per la pace nel mondo. Fa che la pace regni sul Vaticano. Concedi pace all'Africa, agli individui, alle case e alle famiglie e diffondila in tutti gli angoli della terra.

Tu onnipotente Dio, grande Pollice, tuono rombante, Signore che vedi tutto, dalle montagne alle impronte delle antilopi."

I Sikh: "Tu o Dio di perfezione, tu sei mio padre, mia madre, e mio fratello tutto succede per la tua volontà. In te ho trovato la mia beatitudine e ho vinto la mia dura battaglia, mio caro Dio."

Gli Shintoisti: "Noi speriamo con tutte le nostre forze che i venti soffiino al più presto per portare via le nubi appese alle cime delle montagne."

I Mussulmani: "I servitori di Dio Misericordioso sono coloro che camminavano sulla terra in umiltà, e quando l'ignorante si rivolge a loro, essi dicono: - Pace. - Padre del giorno della Ricompensa, indicaci la via."

Per ultimi hanno pregato i cristiani. La Signora Susanna Televada, africana, rappresentante della Federazione Luterana mondiale,

ha letto una introduzione, l'Arcivescovo anglicano Runcie ha proclamato il Vangelo delle beatitudini, l'Arcivescovo ortodosso Metodio ha letto alcune intercessioni.

Il Papa ha intonato il Padre Nostro in inglese.

C'e' stato poi uno sventolio di ramoscelli d'ulivo e un volo di bianche colombe.

Infine, Sua Santita' Giovanni Paolo II ha pronunciato il discorso di chiusura di quella significativa giornata, terminandola con la recita della preghiera breve di San Francesco.

Un altro ministro di Cristo, divenuto poi Papa col nome di Pio X, nel lontano novembre del 1884; ritornando da Roma, dove il giorno 16 di detto mese, era stato consacrato vescovo, si reco' ad Assisi. Egli, terziario francescano, umile seguace e imitatore del Poverello, avra' certo recitato la preghiera sunnominata.

In ricordo del suo devoto pellegrinaggio e in unione alle intenzioni dell'attuale Sommo pontefice, ci permettiamo di trascriverla:

Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove e' odio, ch'io porti il perdono, dove e' discordia, ch'io porti l'unione, dove e' dubbio, ch'io porti la fede, dove e' errore, ch'io porti verita', dove e' disperazione, ch'io porti la speranza, dove e' tristezza, ch'io porti la gioia dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Maestro fa che io non miri tanto ad essere consolato, quanto a consolare, ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare; poiche' danando si riceve, perdonando si e' perdonati, muorendo si risuscita a Vita Eterna."

SANDRO FAVERO

GRAZIE, SIGNORE!

Anche quest'anno il Signore ha benedetto le nostre campagne: il raccolto e' stato buono, e nessun agricoltore della nostra parrocchia ha subito danni nel fisico mentre esercitava il lavoro campestre.

Era doveroso dunque, ringraziare il buon Dio, datore di ogni bene.

I nostri agricoltori lo hanno fatto domenica 7 dicembre, partecipando alla Santa Messa, celebrata con questa intenzione e portando all'altare, al momento del-

l'offertorio, i frutti migliori della loro terra. Con questo gesto significativo volevano oltre che esprimere la loro riconoscenza, anche, come disse il sacerdote celebrante, chiedere all'Onnipotente di continuare a guardare sempre con occhio benigno alla loro fatica e alle loro famiglie.

Al termine della Messa ha avuto luogo la benedizione delle macchine agricole che rendono ora piu' produttivo e meno pesante il lavoro dei campi.

In festa, a Riese Pio X, i sessantenni coscritti del 1926

I sessantenni di Riese Pio X - 21 uomini e 17 donne - con i loro rispettivi sposi o spose, un insieme di una settantina di persone, si sono incontrati domenica 16 novembre per celebrare la vita, il dono della classe 1926.

Ricorrendo in diocesi di Treviso la festa esterna di San Pio X, si raccolsero nel santuario, a lui caro, della Madonna delle Cendrole. Ore 11, fu celebrata la santa messa, resa viva dall'organo e da canti eseguiti da tutta l'assemblea, dal coscritto padre Fernando Tonello da Riese Pio X. Nell'omelia, egli pose i presenti di fronte ai 60 anni, implorando da Dio e augurando altri 60 anni, da impegnare in coraggiosa testimonianza cristiana in quei settori di famiglia, o di responsabilita' professionale, o di lavoro e servizio, dove Dio li ha chiamati.

Si e' meditato sul dono della vita, sulla sua preziosita' e brevitata'. Si e' guardato al passato per esprimere a Dio **"grazie"** e **"Signore, pieta'!"**. Protesi al futuro, vita che continua, si e' implorato **"Signore, aiutaci!"**, per vivere con sempre piu' generosa grinta cristiana il quotidiano dono di Dio, che e' la vita.

Il sacerdote padre Fernando ha ricordato che la festa dei coscritti del 1926 si inserisce, felicemente nel II millennio della nascita di Maria Santissima.

Richiamo' che nel 1926, si celebrava il 7° centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, e che in quell'anno padre Leopoldo Mandic, nato nel 1866, compiva i suoi 60 anni di vita. Ricordo' che i nati nel 1926, ormai quarantenni, vivevano nel 1962, l'anno in cui mori' una



sposa, mamma, medico chirurgo, la Serva di Dio Gianna Beretta in Molla, di Magenta, della quale e' vicina la beatificazione. Preciso' che, quand'erano cinquantenni, nel 1976, Padre Leopoldo Mandic fu dichiarato Beato. Ricordo' che, nella maggior parte, i coscritti del 1926 ebbero il sacramento dellacresima dal venerato Vescovo di Treviso, il Servo di Dio Andrea Giacinto Longhin, a Riese nel 1935, l' centenario della nascita di San Pio X.

Tanti ricordi e coincidenze storiche ed ecclesiali rendono ancora piu' caro l'anno di nascita, 1926.

Nella **Preghiera dei fedeli** si prego' per i genitori defunti, che avevano con gioia detto "si" alla nostra vita, e per i nostri coscritti gia' chiamati da Dio alla vita eterna, per tutti i nostri educatori e formatori defunti.

Un pranzo da autentiche nozze raccolse tutti a San Zenone degli Ezzelini, in accogliente ristorante Martini. Durante il festoso pranzo, allietato da musiche, ricordi, applausi, particolarmente agli organizzatori della splendida giornata - fra i quali Pietro Antonini - padre Fernando fece ricordare che nel 1926 i nati a Riese erano stati 96 (dati desunti dal Registro dei battezzati a Riese) e consegnò in dono, ai coscritti, la biografia di San Leopoldo Mandic, e, alle coscritte, la biografia di Gianna Beretta Molla che "mori' per dire **si** alla vita", auspicando in tutti i coscritti un "si" deciso a fare della vita, che ancora continua, un umano e cristiano capolavoro, sull'esempio dei santi, particolarmente del compaesano Pio X.

p. Fernando da Riese Pio X

IL PRESEPIO VIVENTE

Domenica 21 dicembre nella Sala del Supercinema i bambini della Scuola Materna, preparati egregiamente dalle Suore e dalle Maestre d'Asilo, hanno offerto uno spettacolo entusiasmante: il presepio vivente.



La sala era gremitissima - come succede sempre quando debuttano i bambini - e i piccoli artisti furono subissati da interminabili applausi.

Onore e riconoscenza alle nostre Suore e brave Maestre che con molta pazienza hanno saputo prepararli così bene.

Torna a questo punto opportuno un sonetto del nostro padre Fernando Tonello cappuccino scrittore e poeta, che ama tutte le cose belle con lo spirito di San Francesco.

Inno dei bambini alla vita

*Siamo bimbi donati da Dio
all'amore di mamma e papà'.
Siam decisi di vivere sempre
nella pace ed in tanta bontà'.*

Rit.

*Siam vivaci e lieti bimbi,
santo frutto dell'amor,
e vivremo sempre uniti
nella pace ed in bontà'.*

*E' magnifico tutto il creato
che ci attornia, la notte ed il dì',
ma la cosa più' bella del mondo
e' la casa del nostro fiorir.*

Rit.

Siam vivaci ...

*a tutti i bambini della mia Riese
perché' godano e cantino la vita*

*Se nell'alto dei cieli c'è un padre
che ama e segue il vivente figliuol,
pur in nostre casette c'è un cuore
che assicura a noi pane e calor.*

Rit.

Siam vivaci...

*Veneriamo nel cielo una Donna
ch'ebbe un figlio chiamato Gesù';
pur qui, in terra, una splendida mamma
ci sta accanto, nel nostro cammin.*

Rit.

Siam vivaci...

*Com'è bello vederci d'attorno
donne e uomini vivere insiem:
siamo tutti sorelle e fratelli
sotto l'occhio dell'unico Sol.*

p. Fernando da Riese

DUE CERIMONIE SIGNIFICATIVE

Domenica 9 novembre, alla messa delle 10.30, gli iscritti all'AVIS e all'AIDO si sono trovati tutti davanti all'altare, uniti da quello spirito di solidarietà umana e cristiana che li spinge a donare il loro sangue e i loro organi ai fratelli sofferenti.

Con la loro presenza in chiesa volevano chiedere al Signore la grazia di saper impreziosire le loro offerte con quella carità cristiana che viene raccomandata dal Vangelo.

Per i donatori di sangue lo ha chiesto il geometra Furlan, per i donatori di organi l'ingegner Comacchio, ciascuno leggendo la propria preghiera.

Molto significativa e' stata pure l'offerta, durante il sacro rito, di una ampollina di sangue e di un "cuore" di garofani rossi.

Alla fine della cerimonia religiosa, tutti i donatori si sono riuniti nella sala municipale per un dibattito aperto a tutta la popolazione, seguito da un rinfresco, con lo scopo preciso di far conoscere e amare queste benemerite associazioni.

Domenica 15 novembre, alla stessa ora, gli ex combattenti e reduci, con il loro presidente Cav. Carlo Pastro, le rappresentanti vedove di guerra e le autorità civili e militari, hanno assistito alla santa Messa per suffragare i fratelli caduti in tutte le guerre, pregare per gli internati e i dispersi, e chiedere al Signore la pace per l'Italia e per il mondo.

La Banda e il Coro Monte Grappa, guidati dal maestro Antonio Piotto, hanno eseguito all'offertorio e alla Comunione degli inni patriottici che hanno commosso i presenti.

Terminata la Messa, un lungo corteo di popolo e Autorità si e' recato al monumento dei Caduti mentre la banda scandiva le note del "Piave".

Giunti al monumento, il sacerdote celebrante ha recitato le preghiere dei Defunti e impartito la benedizione; il Signor Santinon Dario di Valla' ha pronunciato elevate parole di commemorazione e due ex combattenti hanno posato una corona d'alloro sul marmo dove sono scolpiti i nomi di tutti i Caduti di Riese. Un mazzo di fiori e' stato pure portato al monumento di San Pio X, il Pontefice che fu la prima grande vittima della guerra del '15-'18.

Tutti i combattenti e reduci si sono poi ritrovati per un pranzo sociale dove, rievocando le sofferenze passate e risvegliando ricordi lieti e tristi, si e' consolidata la fraterna amicizia.

A.F.

DAL CANADA

Ugo Giacomelli, colpito da un male che, umanamente, chiude le porte alla speranza, a pochi giorni dalla sua fine, faceva celebrare una S. Messa ad onore di San Pio X, suo concittadino e, con la fiducia tenace di chi tutto spera fino all'ultimo istante, lo pregava: "San Pio X, aiutami! ho tanto bisogno di te!"

Ma i disegni di Dio erano diversi e Ugo il giorno 28 dicembre u.s. ci ha lasciati. Siamo però convinti che Pio X non ha lasciato cadere una invocazione così ardente; ma, come canta la Chiesa "Cum Sanctis tuis in aeternum", primo, fra tutti i Santi, sarà venuto incontrare il suo fedelissimo devoto per farlo entrare, serenamente, nell'altra vita.

Così, Ugo, ha concluso la sua vita terrena e, portando con sé una vita di fede viva e di lavoro onesto, unitamente alla nostalgia della sua terra natale e all'attaccamento a San Pio X, è passato a godere la pace eterna.

Grazie e Suppliche

Berno Beraldo Albina - Testimonia la sua riconoscenza a San Pio X per aver ricevuto una grazia e prega il caro Santo di donare al marito salute, rassegnazione e serenità.

Fam. Bigica. "San Pio X ci benedica tutti e ci doni tanta salute".

Meri Saianigo. "San Pio X ti chiedo protezione e salute che tanto mi stanno a cuore."

N.N. Riconoscente soddisfa una promessa e chiede al Santo la sua protezione.

N.N. Esprime la sua gratitudine per grazia ricevuta e si affida alla protezione amorosa di San Pio X.

Galli Maria, invoca aiuto.

La mamma di **Burlo Davide** offre a San Pio X un anellino d'oro per grazia ricevuta.

F.I. "San Pio X, ti prego aiutaci!"

Famiglia devota a San Pio X, implora il suo valido aiuto.

Vittoria e maria Giaparelli si affidano fiduciose al caro Pio X

La famiglia **Zoppa Alessandro** rende omaggio a San Pio X, offrendo alla sua Casetta una composizione floreale, Lo invoca paterno.

Esprimo a San Pio X tutta la mia riconoscenza e devozione. **N.N.**

Vedelago Diego, Michele e Manuel, pregano: "San Pio X benedici i nostri studi."

Invoco con grande fiducia una grazia particolare. **N.N.**

C.R. "San Pio X, aiutami. Ho tanto bisogno della tua intercessione."

Riconoscente a San Pio X su tutti i miei cari invoca la sua protezione. **Franchetto Bruna**.

Favaro Esterina: "Con devota riconoscenza per grazia ricevuta."

Baldin Massimo e famiglia sono riconoscenti al caro San Pio X e da Lui attendono protezione e benedizione.

Giordano. "San Pio X dammi la forza per superare le difficoltà presenti."

Formentin Bruna fa celebrare una Santa Messa in onore di San Pio X e lo invoca amorevolmente su tutti i suoi cari.

Stocco Amalia prega San Pio X di vigilare paterno sulla sua famiglia e in suo onore fa celebrare una Santa messa.

Domando una grazia per mia cugina. **Biatto Emma**.

Zambon Maria fa celebrare una Santa messa affinché San Pio X interceda presso Dio secondo il suo desiderio.

I genitori di Giampietro Liviero ricorrono all'intercessione di San Pio X per ottenere una grande grazia e in suo onore fanno celebrare una Santa Messa.

Simeoni Luigi e Ganassin Giovanna nel 48 an-

niversario del loro matrimonio si raccomandano a San Pio X, e lo pregano di vigilare con paterna sollecitudine sui loro figli vicini e lontani. Pongono alla Casetta un omaggio floreale.

N.N. San Pio X, guidala e proteggila sempre.

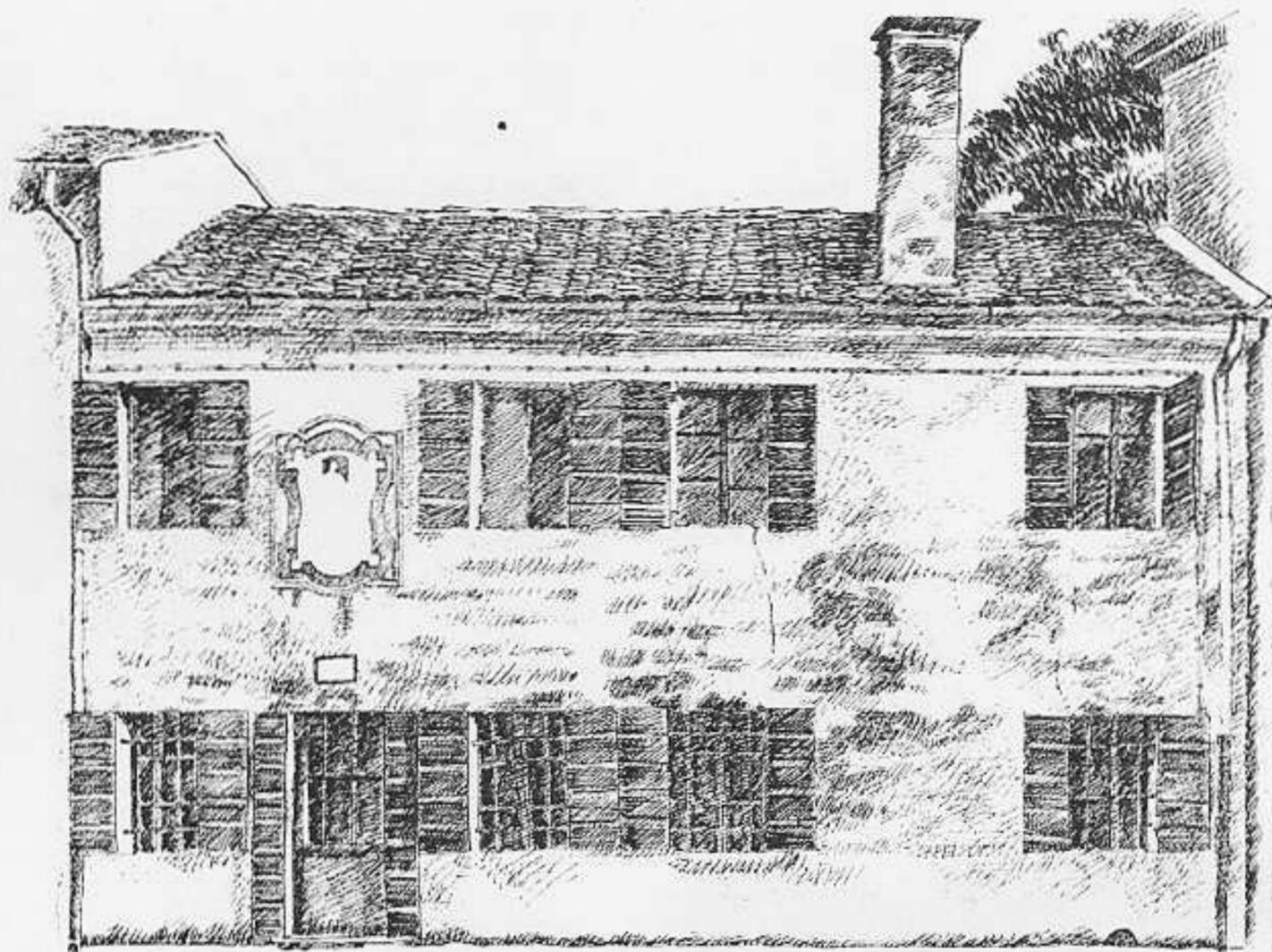


Guidolin Gilda e Arone (Como) San Pio X facci crescere buoni e sani per la gioia di quanti ci amano.

ABBONAMENTI E OFFERTE

— F.I. £ 5.000 - Fam. devota £ 10.000 - Marchesin G.L.M. £ 20.000 - Don Aquino Berno £ 25.000 - Guidolin Rita £ 15.000 - Berno Cesira £ 15.000 - Parolin Pia £ 15.000 - Cirotto Anna £ 15.000 - Dal Bello Veronica £ 15.000 - Bortolato Guerrino £ 20.000 - Soligo Ulderico (20 dollari) £ 17.660 - Fam. Bigica £ 5.000 - Carlin Augusta £ 20.000 - Meri Saianogo £ 5.000 - Vittoria e Maria Ciaparelli £ 10.000 - N.N. £ 20.000 - Massaro Costa Nina £ 20.000 - Bariolo Massaro Bianca £ 20.000 - Parisotto Geltrude £ 20.000 - Baldisser Ernesto £ 20.000 - Berno Irma £ 25.000 - Dalla Lana Rino £ 25.000 - Gardin Adolfo £ 25.000 - N.N. £ 50.000 - Gazzola Dora £ 20.000 - Bernardi Gazzola Caterina £ 25.000 - Montin Maria £ 15.000 - Massarotto Flavio £ 30.000 - Andreani Bruno £ 20.000 - Berno Maria e Bruna £ 25.000 - Rondina Adelia £ 20.000 - Magnin Nica £ 40.700 - Giacomelli Ugo (100 dollari) £ 97.500 - Basso Luigi £ 25.000 - Guidolin Gilda e Arone £ 20.000 - Liviero Giampietro £ 10.000 - Formentin Bruna £ 30.000 - Stocco Amalia £ 10.000 - Zambon Lucia £ 10.000 - Luigi e Maria £ 10.000 - Baldin Massimo £ 20.000 - Formentin Giacomo £ 50.000 - Giordano £ 10.000 - Giacomelli Maria £ 30.000 - Fam. Zoppa £ 15.000 - N.N. £ 50.000 - Vedelago Diego, Michele e Manuel £ 20.000 - Mascon Maurizio £ 20.000 - N.N. £ 30.000 - Andreola Silvio £ 20.000 - Dametto Luisa £ 20.000 - C.R. £ 10.000 - Franchetto Bruna £ 20.000 - Favaro Esterina £ 50.000 - Favaro Giuliano £ 25.000 - Battiston Gildo £ 20.000 - Pigozzo Ida £ 15.000 - Pigozzo Olivo £ 25.000 - Pigozzo Tommaso £ 25.000.

VITA PARROCCHIALE



Rigenerati alla vita

Dalle Mule Davide di Luigi e di Bertapelle Maria N. 24-9-86

Cusinato Christian di Tiziano e di Zanoni Annamaria N. 15-10-86

Salvalaggio Alice di Paolo e Bonafe' Paola N. 14-9-86

Brunato Stefano di Elio e di Bertapelle Valeria N. 8-9-86

Uniti in S. Matrimonio

Silvestrini Gianni con Radatti Michela il 20-12-86

All'Ombra della Croce

Cirotto Giov. Battista marito di Forner Rita m. 7.11.86 di anni 77

Parolin Bruno marito di Granzotto Dina m. 12.11.86 di anni 44

Stradiotto Basilio (Gino) marito di Simonetto Margherita m. 21.11.86 di anni 74

Meneghetti Luigia ved. di Daniel Agostino m. 20.11.86 di anni 81

Zucchello Walter di Norio e di Gini Loredana m. 21.11.86 di mesi 9

**SI RICORDA CHE LE QUOTE DI ABBONAMENTO A
"IGNIS ARDENS"**

SONO LE SEGUENTI:

- ITALIA	L. 20.000
- ESTERO (via ordinaria)	L. 25.000
- ESTERO (via aerea)	L. 35.000